

PD 226

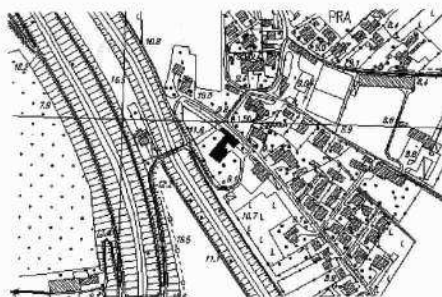
Villa Giustinian Lolin, Trentinaglia, Marin

Comune: Este

Località: Prà

Via Chiesa, 64

Irrv 00003893 Ctr 146 SE Iccd A 05.00144080



Vincolo: L.364/1909

Decreto: 1923/08/12

Dati Catastali: F. 28, m. 92



La villa è posta nella frazione dei "Prà", i prati, a sud di Este. La casa ha perduto le qualità che le provenivano dall'ambito, il brolo infatti è andato perduto perché trasformato in terreno agricolo e quindi impegnato anche da edifici connessi alle attività produttive. Decontestualizzata dall'ambiente e privata della sua originaria forma a parallelepipedo per successive modifiche planivolumetriche, la villa mostra comunque il volume tardo seicentesco su impostazione quadrangolare, elevato di soli due piani, abitativo e in origine a granaio, sopra uno zoccolo.

I prospetti in origine a due a due simmetrici, sono poi stati modificati dalle superfetazioni, restano comunque identici i due principali, aperti nel centro da una porta, sopra pochi gradini, alla quale si accostano le finestre del corrispondente vano interno e, a seguire, quelle che illuminano le stanze ai lati. Il granaio ha piccole finestre quadrate protette da un'inferriata. Tutte le luci del piano terra hanno cornice in pietra. Sopra la modanatura che segna l'architrave si sviluppa una cornice di gronda, a piccoli dentelli in laterizio, di appoggio al cordolo di sostegno della copertura. Il tetto è canonicamente a quattro falde a piramide; due alti obelischi acroteriali sono posti a marcare la facciata.

Negli esterni è ancora in sito il pozzo originale, evidentemente ricostruito nella sua parte in laterizio. Un primo documento che prova l'esistenza dell'immobile è una Condizion, del 1617 di Piero Giustinian fu Girolamo, che cita, sotto Este, nella val Bortolozza una possessione di «254 campi con cortivo domenicale e da lavoratori con due fabbriche sopra»; al 1711 questa tenuta viene dichiarata da Zuane Giustinian Lolin «ai Prà sotto Este: casa domenicale per uso con campi 100».

211

Ancora al 1740 i fratelli Giustinian Lolin dichiarano tutti assieme una proprietà «ai Prà d'Este: casa domenicale per uso con brolo, orticello e cortivo di campi 3». Attraverso gli estimi si nota il progressivo diminuire del numero dei campi, nell'ultima condizione non sono neppure citati, e la permanenza della dicitura domenicale, quindi da abitazione, della casa.

L'immobile è stato sottoposto a tutela nel 1923 per la presenza, nella sala centrale, di decorazioni ad affresco. Mancando una datazione precisa delle decorazioni stesse, si può solo ipotizzare che non siano state eseguite contestualmente all'edificazione, ma a seguito della progressiva alienazione delle campagne e all'acquisto di beni in altri territori, con il conseguente differente uso della casa. Le decorazioni sono varie, e a vario soggetto, con partizioni in finte architetture entro cui si inserisce una scena di battaglia con un particolare di combattimento nei pressi di una città indicata con l'iscrizione: «La Badia di Sena», ed un'altra con paesaggio con fiume con una coppia di innamorati su una barca. Tra gli altri motivi troviamo delle scene a grottesca, un ovato con un ritratto e figure di cariatidi.

Il fronte settentrionale del complesso
Particolare della barchessa vista dalla corte